

**LA VERTENZA.** Per i 1.800 dipendenti in mobilità le somme potrebbero non bastare per coprire il periodo fino a fine anno

# Gesip, cassa integrazione con il giallo Chiesti 15 milioni, ne arrivano otto

**Per il presidente della Regione si apre un «momento di tranquillità». I sindacati si dividono: la Cisl parla di «risorse insufficienti»; la Uil plaude all'accordo.**

**Giancarlo Macaluso**

●●● La buona notizia per la Gesip arriva proprio nel giorno in cui si avviano le procedure fallimentari che porteranno i 1.800 dipendenti in mobilità (e poi alla cassa integrazione) e alla chiusura della società. Al ministero del Lavoro il presidente della Regione ha firmato l'accordo sui fondi della Cassa integrazione. Sessantacinque milioni arriveranno a Palazzo d'Orleans e quaranta milioni sarà la quota regionale di integrazione per fronteggiare le situazioni di crisi su scala siciliana.

«Queste misure - dice Rosario Crocetta - permettono immediatamente di avviare un periodo di tranquillità nel mondo del lavoro e daranno il tempo per consentire riforme e misure necessarie che saranno varate dal governo regionale per rilanciare le attività produttive in Sicilia».

Nella nota della Regione sta-

volta si fa espressamente riferimento alla Gesip, per cui sarebbe disponibile una quota inferiore (8,5 milioni) rispetto a quella originariamente richiesta (15 milioni) per coprire le indennità da settembre a dicembre. Meno soldi, è vero. Ma quelli messi sul piatto, intanto, consentono di tirare un sospiro di sollievo al sindaco Leoluca Orlando: «Finalmente è arrivata la conferma dell'impegno assunto l'11 settembre scorso».

Il primo cittadino ieri ha partecipato all'assemblea dei soci della Gesip nel corso della quale sono state adottate le decisioni necessarie affinché il liquidatore possa, tramite il Tribunale, accertare lo stato di insolvenza, quindi dare avvio alle procedure di liquidazione.

«Si tratta di passaggi formali - spiega Orlando - necessari perché il Tribunale possa accertare lo stato della società e si possa quindi procedere all'avvio della procedura fallimentare, con le conseguenti tutele previste per i lavoratori». Orlando ha dato appuntamento ai sindacati perché si possa procedere a fare il punto della situazione. Ma dalle stesse sigle sindacali arrivano le prime perplessità. «Le risorse messe a di-



Una recente manifestazione degli operai Gesip

sposizione dallo Stato rischia di essere largamente insufficienti per il 2012», scrive in un comunicato la Cisl, la quale chiede a Crocetta di riaprire i tavoli di trattativa con Roma visto che «la crisi delle società a partecipazione pubblica degli enti locali rischia di esplodere».

Mentre giudizio largamente

positivo viene espresso dalla Uil: «La firma sull'accordo sulla cassa integrazione in deroga è un risultato importante. Un innegabile passo avanti che sancisce il recupero di credibilità della Regione nei confronti del governo Monti», sostengono Claudio Barone e Pino Franchina.

Per Maurizio Calà della Cgil il Comune deve subito convo-

care le parti. «Apprendiamo dalla stampa - dice Calà - dell'impegno del ministero a finanziare la cassa integrazione degli operai Gesip e delle iniziative per avviare le procedure fallimentari della società. Serve però una riunione immediata per affrontare la discussione sulla società che dovrà prendere il posto della Gesip».